

VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA

del

11 febbraio 1998

L'anno millenovecentonovantotto addì 11 del mese di febbraio alle ore 18,00, presso la Sala Consiglio Comunale, via Vittorio Veneto 18, si è riunita l'Assemblea del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord - Ovest.

ordine del giorno:

1. Bilancio di previsione 1998 - approvazione;
2. Fissazione indennità di carica e di presenza per l'anno 1997;
3. Fissazione indennità di carica e di presenza per l'anno 1998.

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione Maurizio Lozza delegato dal Presidente dell'Assemblea Massimiliano Paleari impossibilitato a partecipare.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta:

sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni, i signori Nerio Agostini (Arese – 4,55%), Giovanni Nizzola (Bollate – 10,39%), Adriano Zucchelli (Cinisello Balsamo – 14,20%), Bruno Lai (Cornaredo – 4,69%), Lino Volpato (Cusano Milanino – 4,76%), A. Germinario (Lainate – 5,13%), Angelo Fortunati (Limbiato – 6,77%), Amalia Fumagalli (Novate – 4,71%), Mirandola (Pero – 3,16%), Vittoria Crispino (Pogliano Milanese – 2,70%), Sergio Maestroni (Pregnana – 2,41%), Paola Pessina (Rho – 10,63%), Elisabetta Sperati (Settimo Milanese – 4,23%), Anna Zanaboni (Vanzago – 2,43%).

Sono quindi presenti 14 Comuni su 17, per un totale di 80,75% delle quote. Poiché sono superati i due parametri statutari (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 51% delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

Viene designato a svolgere le funzioni di segretario il sig. Gianni Stefanini direttore del Consorzio.

Lozza aprendo l'Assemblea conferma che in questo incontro verrà concluso l'iter di approvazione del bilancio; è stata ampliata la relazione presentata nel mese di dicembre completando i discorsi inerenti alla gestione 1997 – il primo anno della gestione del Consorzio costituito come azienda speciale – e per le prospettive del 1998. Nell'assemblea scorsa erano state sviluppate delle considerazioni su uno schema di bilancio molto semplificato, mentre quello che viene presentato all'Assemblea di questa sera è un bilancio redatto secondo le normative del decreto ministeriale.

Lozza legge la relazione che fornisce un resoconto del lavoro fatto, dal Consiglio di Amministrazione, dal personale e dall'Assemblea per fare un punto sulla situazione del Consorzio. La proposta di bilancio elaborata dal Consiglio di Amministrazione prevede un incremento delle quote da 500 lire a 700 lire per abitante; si ritiene che sia una soluzione che pesi relativamente poco sui singoli comuni ma che consenta al Consorzio di avere un incremento di entrate sufficienti ad affrontare i costi reali del Consorzio, costi che nell'anno 1997 sono stati contenuti al massimo. La proposta formulata è quella derivante dal lavoro svolto dalla commissione ristretta che si è tenuta con un gruppo dei Comuni aderenti, nominati nella precedente Assemblea. La proposta prevede l'aumento a 700 lire per abitante della quota variabile e una quota fissa aggiuntiva di 3 milioni per quei Comuni che hanno più di una sede di biblioteca. C'è comunque l'ipotesi di reperire delle risorse esterne che consentano al Consorzio di coprire con maggiore sicurezza i costi dell'esercizio 1998.

Inizia l'esame del bilancio distribuito a tutti i presenti.

Viene rilevata la variazione del costo del prestito interbibliotecario, gestito nel 1997 con due mezzi e con due persone, ma una delle quali facente parte della categoria dei Lavoratori Socialmente Utili, quindi un costo molto ridotto per il Consorzio. Nel 1998 non ci sarà la possibilità di continuare con questa modalità, si è quindi decisa l'assunzione del lavoratore con il conseguente aumento del costo del personale in bilancio.

Interviene Giovanni Nizzola, Sindaco del Comune di Bollate: nota delle discrepanze sui dati riferiti al personale dipendente nel bilancio; pur essendo già sovrastimato nel '97 rileva che nel bilancio di previsione 1998 l'aumento è ancora di notevoli dimensioni.

Lozza spiega che l'aumento del costo del personale è dovuto, come diceva precedentemente, dalla previsione dell'assunzione della seconda persona adibita al prestito interbibliotecario, non essendo più possibile mantenere il precedente rapporto economico del 1997 con il Lavoratore Socialmente Utile.

Prende la parola Mirandola, Vice - Sindaco di Pero: chiede un chiarimento sempre sul costo del personale; nota una cifra invertita, chiede se è una svista oppure se il dato è esatto così com'è.

Gianni Stefanini, Direttore del Consorzio spiega che la differenza deriva da un diverso computo del costo del personale fatto nelle differenti versioni di bilancio presentate; nella forma di bilancio redatta secondo i criteri CEE si prevedono le voci del personale senza gli incarichi professionali, mentre nell'altra forma di bilancio la cifra risulta aumentata dalla presenza nella stessa voce del costo delle collaborazioni.

Lozza spiega che è stata inserito nella documentazione il quadro degli apporti finanziari che arriveranno al Consorzio con l'ingresso del sistema di Garbagnate calcolati secondo gli stessi criteri dei Comuni che adesso aderiscono, cioè la quota fissa più la quota variabile per abitanti. Il discorso fatto nei giorni precedenti con il nuovo assessore di Garbagnate è coerente con quello che è stato sempre fatto, cioè l'ingresso del sistema di Garbagnate nel Consorzio non deve comportare l'automatica assunzione del loro personale, cioè due persone, ma per ragioni economiche e funzionali, il surplus di lavoro derivante dal loro ingresso verrà compensato con l'ingresso di una sola persona al Consorzio; avremo quindi 145 milioni di entrata contro il costo di una persona a tempo pieno.

Anna Zanaboni del Comune di Vanzago: guarda le voci che sono incrementate maggiormente e nota un aumento per l'acquisto tessere da 5 a 13,5 milioni; aumento della spesa del carburante per gli automezzi del prestito interbibliotecario. A proposito del prestito segnala il passaggio degli operatori del prestito alla biblioteca di Vanzago al sabato e al lunedì con passaggi casuali anche in altri giorni della settimana, ma occorre stabilire dei passaggi precisi e rispettarli in modo da garantire agli utenti dei tempi certi di consegna dei materiali richiesti. Sulle linee Telecom c'è un preventivo 1997 di 100 milioni ed un preventivo 1998 di 85 milioni, questa flessione è dovuta ad un cambiamento del servizio o a qualche altro fattore. E' confortata nel notare una voce di aggiornamento del personale, ma le sembra esagerata la voce di spese e trasferte e corsi di aggiornamento del personale; vorrebbe anche delle spiegazioni sul ristoro dei bibliotecari durante l'ultima commissione tenuta a Rho; l'altra voce incrementata è quella dei compensi agli amministratori, la somma stabilita le sembra leggermente alta. Se l'utile d'esercizio nel pre-consuntivo '97 è un avanzo di amministrazione vorrebbe degli indirizzi per l'utilizzo di tale avanzo data la cifra considerevole. Un altro punto sul quale chiede chiarimenti sono i ricavi da prestazioni: nota un preventivo di 27 milioni, il pre-consuntivo di zero e di nuovo un preventivo di 30 milioni, chiede se è una previsione che non si è avverata oppure sono prestazioni che il Consorzio ha fatto e che non ha ancora incassato. Per quanto riguarda il servizio di spedizione dei solleciti tramite Postel le sembra che sia diventato un servizio a domanda del singolo comune, chiede quindi che in bilancio sia indicato con una voce a se stante; per le quote aggiuntive di 3 milioni chiede delucidazioni.

Stefanini spiega, per quanto riguarda il servizio degli operatori del prestito, che si stanno documentando giornalmente i passaggi che vengono effettuati presso ogni singola biblioteca. Dalla rilevazione risulta che a dicembre nella biblioteca di Vanzago sono stati effettuati 11 passaggi.

Zanaboni chiede, comunque, che i passaggi avvengano in giorni fissi per garantire maggiori certezze agli utenti.

Lozza spiega che sul costo delle linee Telecom la differenza è da imputare allo scorporo dell'I.V.A., è stata effettuata una errata previsione nel 1997 comprensive di I.V.A., nel 1998, invece, la spesa è stata imputata correttamente. Per quanto riguarda la formazione e le trasferte del personale, è stata effettuata una previsione nella quale si è pensato che con l'aumento dell'attività del Consorzio si prevedono maggiori spostamenti per seguire eventuali attività esterne. Nulla vieta però di ricalibrare le ipotesi fatte in questa prima stesura del bilancio. Sui compensi agli amministratori è stata fatta la previsione conseguente a quello che prevede la legge 816, la quale dispone che si definisca il compenso parametrato al 40% del Comune maggiormente popoloso che fa parte del Consorzio. I 117 milioni di utile rappresentano la quota di finanziamenti '97 che sono stati rallentati nella spesa, sull'acquisto libri è stato speso molto meno di quanto preventivato. Uno degli obiettivi è recuperare le quote non spese di acquisto libri, tenendo però conto che si ha una liquidità scarsissima, il Consorzio può contare solo sulle quote di adesione dei Comuni all'inizio della gestione, e poi a fine anno del contributo di Regione e Provincia. Si è quindi costretti ad operare in regime di anticipazioni di cassa.

Bruno Lai del Comune di Cornaredo chiede precisazioni sulla relazione scaturita dalla riunione del 12 gennaio nella quale si prospetta un aumento ulteriore della quota di contributo nella parte variabile, aumento di 50 lire per fare quadrare il bilancio 1997.

Lozza spiega che la precedente assemblea dei sindaci aveva delegato la questione dell'aumento della quote ad una commissione ristretta, l'aumento di 50 lire era solo una delle ipotesi ventilate, si è poi arrivati alla soluzione presentata oggi: 6 milioni di quota fissa, 700 lire per abitante, più 3 milioni per quelle biblioteche che hanno sedi staccate. Questa è la disponibilità massima delle amministrazioni. La quota mancante a coprire le spese del Consorzio sarà reperita con i proventi di una serie di commesse che il Consorzio sta per acquisire.

Nerio Agostini Assessore alla cultura del Comune di Arese componente della commissione ristretta sulle quote di contributo. Precisa che nella discussione in Commissione si è ribadito il principio che i 6 milioni non sono una quota che si riferisce a qualche servizio in particolare, ma rappresentano una quota di

adesione al Consorzio; è il principio di cooperazione che viene salvaguardato attraverso la quota comune. Si è poi deciso che ogni ulteriore biblioteca collegata, pur partecipando allo stesso spirito di cooperazione comporta una serie di servizi e costi aggiuntivi che, forfettariamente sono stati valutati, tra le tante ipotesi esaminate, in 3 milioni. Per quanto riguarda il bilancio condivide le osservazioni fatte dal Sindaco di Vanzago sulle indennità di carica agli amministratori; per la proposta del tempo pieno al Direttore, sottolinea il fatto che il tempo pieno sia un aspetto molto importante per la funzionalità, la gestione e lo sviluppo del Consorzio. Un tempo parziale non può reggere, può avere avuto un senso per l'avvio, ma non per lo sviluppo. Reputa molto interessante il documento del 30 ottobre prodotto dal Direttore nel quale venivano indicati una serie di progetti e proposte da attuare, progetti che richiedono però un tempo adeguato per essere seguiti; sarebbe quindi favorevole al tempo pieno al Direttore. Per quanto riguarda la proposta di aumento per l'acquisto centralizzato, nota una contraddizione tra l'aumento e l'avanzo di gestione; l'avanzo ha comportato la diminuzione degli acquisti di libri per le biblioteche, ritiene, perciò, che queste risorse vadano comunque impegnate per questo obiettivo. Concorda, inoltre, con l'aumento della quota purché questi soldi vengano realmente spesi in quanto il ritorno è a favore delle biblioteche. Vorrebbe dei chiarimenti sul progetto di automazione, dalla relazione non emerge la tempistica progettuale per l'innovazione complessiva, è chiara la volontà di fare riferimento ai finanziamenti regionali, ma i tempi di realizzo non emergono. I bibliotecari di Arese lamentano la lentezza del sistema, lamentela che arriva anche dagli utenti abituati alla velocità degli attuali personal computer, ritiene quindi che i tempi del cambiamento del sistema informativo debbano essere i più rapidi possibile.

Stefanini spiega che sul progetto di automazione è stata fatta una riunione a Rho ed una a Cinisello Balsamo con tutti i bibliotecari, due giornate di seminario per fare il punto sulla situazione; il problema dell'automazione è stato affrontato, verrà infatti presentato un documento al C.d.A. che verrà in seguito distribuito a tutti i Comuni appena disponibile. Le linee sono quelle di una trasformazione progressiva che consenta la presenza di architetture diverse. Data la presenza in alcune biblioteche di maggiore disponibilità di strumenti informatici, l'idea è quella di acquisire software di interrogazione, quindi rivolti agli utenti, che siano aggiornati, veloci e rapidi, e di mantenere tutta la gestione del prestito sull'attuale sistema, cioè AS/400, una macchina che consente una grande sicurezza nella gestione dei dati. Continuerebbe a seguire prestito e utenti, utilizzando però, per garantire una maggiore velocità di servizio, anziché le attuali linee CDN multipunto, delle linee ITAPAC, per garantire ad ogni biblioteca una velocità di 9.600 bytes, quindi una velocità adeguata. Le biblioteche che avessero poi strumenti adatti, possono, tramite dei software di interrogazione evoluti che acquisiremo, consultare il CD-ROM con la nostra banca dati che stiamo realizzando. L'obiettivo è di migrare la nostra banca dati su un sistema, un software aperto al mondo bibliotecario. Su questo stesso piano si allaccia il discorso del progetto Internet, che consentirebbe di rendere maggiormente fruibile il nostro catalogo al mondo esterno. Il progetto verrà comunque spiegato con maggiore chiarezza nel documento che verrà prodotto in seguito.

Prende la parola Lino Volpato, Assessore alla cultura del Comune di Cusano Milanino, chiede di prendere in considerazione alcune modifiche. Si dice abbastanza perplesso sul bilancio, che trova radicalmente diverso rispetto a quello dell'anno precedente; chiede di tenere conto dei vincoli dei bilanci delle amministrazioni in cui il Consorzio si articola. Pur essendo necessario un salto di qualità, non è possibile strutturare i bilanci con un procedimento incrementale, perché oggi le amministrazioni, che sovvenzionano diversi consorzi, non hanno più la possibilità di fare questo tipo di operazioni. Come indirizzo quindi, chiede che il 1998 debba essere un anno di transizione con un salto di qualità necessario, ma può essere solo per quest'anno, salti di questo livello nei costi a carico delle amministrazioni non sono accettabili e sopportabili. Nota un bilancio impostato con criteri estremamente cauti in termini di entrata, ma in termini molto più precisi per quanto riguarda le uscite. Per quanto riguarda il compenso agli amministratori considera l'importo indicato troppo elevato, propone quindi che venga dimezzato o comunque significativamente ridotto, sulla base di quanto viene di media versato agli amministratori dei Comuni di 20.000 abitanti. Anche sulle spese generali nota degli aumenti di circa il 30% sia delle spese telefoniche che sulle spese generali di cancelleria, almeno in fase di previsione chiede una certa cautela; un contenimento delle spese telefoniche va considerato, eventualmente adottando strumenti di controllo adeguati; chiede che vengano accolte queste richieste e chiede attuare riduzioni almeno parziali di queste spese. La riduzione di queste spese, tra l'altro, dovrebbe ricadere su un minore contributo dei Comuni oppure altre attività qualificanti.

Giovanni Nizzola, Sindaco di Bollate. Per quanto concerne l'orario del Direttore ritiene di andare avanti con l'orario attuale, quindi il part-time, e di fare verifiche e valutazioni in corso d'opera per valutare se sia necessario implementare l'orario. Per quanto riguarda il compenso agli amministratori, è stato calcolato sulla base del Comune di maggiori dimensioni, quindi Cinisello intorno ai 70.000 abitanti. Oggi la cifra del compenso agli amministratori è proposta sulle 700.000 lire, propone una riduzione a 500.000.

Prende la parola Fortunati, sindaco di Limbiate. Ribadisce che se il Consorzio vuole avere una sua prospettiva di sviluppo, almeno per quanto riguarda le ipotesi formulate sulla relazione, questo debba avere una maggiore fermezza organizzativa. Pensa quindi che la proposta del tempo pieno al Direttore

debba essere accolta. Il ragionamento sui compensi, invece, deve fare riferimento alla legge 816, il punto di riferimento della legge è legato al Comune con il maggiore numero di abitanti, questa sera, invece, si sta prendendo un indirizzo diverso, bisogna però fare attenzione a non riferirsi al comune più piccolo, perché sarebbe una considerazione che stravolge la legge 816. Essendo il Consorzio un ente intercomunale, ritiene che la competenza e la funzione del C.d.A. sia commisurata al ruolo e allo sviluppo del Consorzio, crede anche che il ragionamento di non appesantire i bilanci dei Comuni debba essere tenuto in considerazione, andare però incontro all'esigenza dei piccoli comuni vuol dire non rispettare la legge 816. Pensa comunque che, come via intermedia, si possa accettare la proposta del Sindaco di Bollate.

Lozza fa una proposta complessiva sulla quale votare. Ha colto, da quello che è emerso, che per il '98 e il '99 non si può pensare ad un ulteriore aggravio di costi nei confronti dei Comuni. Sul discorso delle indennità di carica ci si può attestare sulle 500.000 lire, importo che poi verrà parametrato correttamente. Sul discorso del Direttore, la scadenza dell'incarico è a metà marzo, non tutti si sono espressi, ma l'orientamento colto sembra essere quello del passaggio a tempo pieno. Nel complesso la valutazione sul bilancio sembra essere positiva, chiede una prossima riunione fra qualche mese dove si darà conto dell'avvio dell'attività del 1998, sarà anche l'occasione per fare il punto sulla questione del rinnovo del sistema informativo.

Prende la parola Zanaboni, sostiene di non aver approfondito la questione del tempo pieno del Direttore perché l'indicazione di bilancio è chiaramente per un tempo parziale; per il tempo pieno potrebbero sorgere dei problemi se capiterà in futuro di rimborsare tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione il costo in quel caso sarà destinato a crescere, se viene sommato a questo il costo del direttore a tempo pieno, si arriva a 70 milioni di spese in più. Sulla questione del direttore non coglie un parere univoco, ma rileva una parte dei presenti favorevole perché si prospetta un incremento dei servizi, e una parte dell'assemblea che propone di fare una verifica di circa 6 mesi, come emerge, tra l'altro, dalla volontà del C.d.A., prima di affrontare una modifica incrementale di orario.

Mirandola di Pero ritiene che sarebbe importante capire che ruolo ha avuto il Direttore in questi mesi nei lavori del C.d.A.; per le indennità agli amministratori si associa ai discorsi fatti in precedenza e propone di parametrare i compensi sul rimborso a 7 persone da considerare come tetto massimo.

Lozza spiega che il C.d.A. ha rimesso all'assemblea il problema, chiede di arrivare ad una decisione, non vorrebbe che nel prossimo Consiglio di Amministrazione non ci fosse ancora un indirizzo sulla questione del Direttore. Vorrebbe un indirizzo un po' più preciso su questo aspetto perché il Consiglio di Amministrazione è stato vincolato da un indirizzo dato dall'assemblea lo scorso anno, quindi si chiede che sia l'assemblea a dare un indirizzo ulteriore per il 1998.

Volpato di Cusano, si dice in linea di principio d'accordo con il tempo pieno per un incarico di questo genere che consentirebbe al C.d.A. di avere un minore carico di lavoro, ma per adesso il bilancio presentato prevede un tempo parziale, quindi da per acquisito un rinnovo a tempo parziale; si potrebbe effettuare un esame sulla gestione del Consorzio in corso d'anno, per esaminare una proposta di trasformazione a tempo pieno che comporterà una corrispondente variazione di bilancio. Il tempo pieno potrebbe essere legato a progetti specifici, a obiettivi aggiuntivi da raggiungere.

Prende la parola Pessina, rappresentante del Sindaco di Rho, sottoscrive per quanto riguarda il discorso del passaggio a tempo pieno del Direttore del Consorzio, in prospettiva è pensabile che abbia senso un incremento dell'incarico, probabilmente c'è il bisogno di un quadrimestre ancora di verifica concreta sulle ricadute pratiche ai Comuni che una presenza allargata di questo tipo consente. Per l'indennità di carica agli amministratori le pare che la fascia di 400/500 mila lire sia ragionevole.

Lozza ritiene che sia il caso di effettuare un nuovo incontro intorno a maggio in cui si darà conto delle attività; il Consiglio di Amministrazione si presenterà con un primo rendiconto sulla fase iniziale dell'anno e in quella sede effettuare una verifica sull'eventuale tempo pieno del Direttore. Per cui allo stato attuale si dà mandato al C.d.A. di rinnovare fino a giugno l'incarico a tempo parziale, e in conseguenza della prossima assemblea decidere ulteriormente, mentre invece confermare per il compenso agli amministratori un lordo intorno alle 500.000.

Le proposte vengono messe ai voti per alzata di mano: non risultano voti contrari, un solo astenuto. La seduta si conclude alle ore 20.00

Il Presidente

Il Segretario

(Maurizio Lozza)

(Gianni Stefanini)